



di Ernesto Faravelli

INFLUENZA

L'influenza è un'affezione virale altamente infettiva che determina tosse, difficoltà respiratorie ed estrema prostrazione.



EZIOLOGIA

L'agente eziologico è un ortomixovirus di cui si riconoscono tre sierotipi (A, B, C.). I virus isolati dal suino, in Europa, appartengono al sierotipo A e sottotipi.

RESISTENZA DEL VIRUS

Al di fuori dell'organismo dell'animale il virus si conserva meglio nei periodi freddi. L'influenza, quindi si manifesta con maggior frequenza nella stagione autunno-invernale che in quella estiva.

CONTAGIO

L'infezione avviene per via respiratoria ed i primi sintomi si manifestano dopo 24-48 ore dal contagio.

La trasmissione avviene da suino infetto a suino sano per contatto, ma è pensabile una diffusione del virus anche attraverso vettori passivi, dato che la malattia insorge d'improvviso in allevamenti in cui per settimane non sono stati introdotti altri animali.

Dopo la guarigione, i suini continuano ad eliminare il virus per circa tre mesi e ciò determina una continuità nel contagio che può perdurare anche nella stagione calda.

SINTOMI E DECORSO DELLA MALATTIA

L'influenza si manifesta con diversi gradi di intensità a seconda dell'età degli animali e del momento produttivo.

In particolare:

- ↳ **i lattoni e suinetti svezzati** non si ammalano oppure presentano una sintomatologia molto lieve caratterizzata da occasionali e deboli colpi di tosse.
- ↳ **le femmine non ancora fecondate e quelle in gravidanza**, manifestano in genere sintomi di modesta entità con inappetenza, difficoltà respiratorie e colpi di tosse occasionali.
- ↳ **le scrofe a fine gravidanza e quelle che hanno appena partorito** presentano gravi disturbi dello stato generale. Spesso manifestano:
 - ✓ ipertermia,
 - ✓ gravi difficoltà respiratorie,
 - ✓ tosse violenta e secca,
 - ✓ scolo nasale, ecc.

È frequente l'insorgenza di turbe riproduttive rappresentate da aborti (5-20%), infertilità (0-30%) e dalla nascita di suinetti piccoli e/o poco vitali.

- ↳ **suini all'ingrasso** si ammalano, praticamente tutti, in breve tempo. Gli animali si ammassano e restando sdraiati con atteggiamenti di forte prostrazione. Tutti i soggetti colpiti presentano febbre elevata (anche 41°C) inappetenza, prostrazione, difficoltà respiratorie e accessi di tosse.

**La semplice infezione da virus influenzale
si risolve completamente
nel giro di 6-7 giorni.
La mortalità è bassa
ed il danno principale è spesso rappresentato
da ritardi della crescita
e scarso incremento ponderale
nel periodo di ingrasso.**

È comunque frequente che il quadro clinico dell'influenza sia complicato da infezioni da germi di irruzione secondaria (stafilococchi, pasteurelle e pyogenes, ecc.) con conseguente aumento della mortalità.

DIAGNOSI

Si può sospettare la presenza dell'influenza in un allevamento in base al quadro clinico.

La conferma della diagnosi è subordinata all'isolamento del virus con analisi di laboratorio.

PREVENZIONE

La profilassi può essere effettuata con un certo successo utilizzando vaccini inattivati.

È opportuno comunque limitare il più possibile il movimento di animali e persone per evitare l'introduzione del virus nell'allevamento.

TERAPIA

Non è possibile una terapia vera e propria.

Normalmente si interviene somministrando antipiretici (per abbattere la febbre) e antibiotici per impedire irruzioni secondarie.

Allo scopo, è importante effettuare il trattamento di massa aggiungendo i farmaci nell'acqua di abbeverata; la somministrazione di mangimi medicati potrebbe avere minor successo in quanto la malattia comporta inappetenza.

